



Quante avversità si incontrano sulla strada tortuosa dell'imprenditoria? Quanti mercati si sono chiusi in questi anni? Quante difficoltà gestionali e finanziarie, incertezze? Quanti tentennamenti sul nostro futuro...

Quanta Passione è servita per consentire all'impresa di non mollare, di stringere i denti tenendo fede alle promesse fatte ai propri padri, per poterle un giorno ricevere dai propri figli.

L'impresa è Passione: è sfida, è tenacia, è gioco di squadra. L'impresa è come lo sport: si confronta con le difficoltà, con condizioni avverse, con avversari tosti, con i numeri, con il sacrificio, l'allenamento, ma anche con il podio, la soddisfazione, la gioia incontenibile del risultato. Ogni giorno migliaia di imprese vincono le loro medaglie olimpiche perché migliaia di persone si svegliano con la voglia di alzare le serrande e costruire il futuro di questo nostro Paese.

Saef – società di servizi alle imprese che si occupa di **Finanza, Formazione e Sicurezza** – per celebrare il proprio ventennale, ha voluto dare strumenti concreti a questa grande Passione, convinta, proprio perché ha supportato oltre 12 mila fra imprese e professionisti, che solo il gioco di squadra possa dettare le regole dei nuovi mercati, che solo la tensione della sfida possa regalare grandi risultati e che soltanto la tenacia sia in grado di creare i piccoli, grandi miracoli che ogni giorno si ripetono nel mondo dell'impresa.

Ospiteremo tre grandi sportivi, tre grandi emblemi della Passione per scoprire, grazie a testimonianze ed esempi con pochi pari in tutto il mondo, che ciò che guida un grande atleta è ciò che ogni giorno ci spinge a non mollare. Perché nell'impresa, come nello sport, la tecnica è sempre seconda al cuore e la motivazione è in grado di spingere il nostro passo oltre la gamba.



01 SEDE E ORARIO DEGLI INCONTRI

SALA BERETTA

AIB – Associazione Industriale Bresciana
Via Cefalonia, 60 - Brescia

Orario:

Ore 17.00 Registrazione
Ore 17.30 Inizio evento
Ore 19.00 Aperitivo di saluto

02 COME ARRIVARE

Autostrada: uscita dal casello di Brescia Centro (autostrade A4 e A21)

Tangenziale: uscita tangenziale sud via San Zeno

Metropolitana: fermata Bresciadue

03 QUOTE

Prezzi:

Abbonamento al ciclo completo di tre incontri:
€ 490,00 +iva
Partecipazione ad un singolo incontro: € 200,00 + iva.

Sconti:

Le aziende che acquisteranno più abbonamenti pagheranno le seguenti tariffe:
- i primi 3, € 490,00 + iva (tariffa intera)
- a partire dal quarto, € 400,00 + iva (tariffa scontata)

L'acquisto dell'abbonamento dà diritto ai seguenti benefit:

- parcheggio riservato
- posizionamento nelle prime file

04

COME ISCRIVERSI

L'iscrizione al ciclo di incontri **PassionÈimpresa** va saldata preventivamente in soluzione unica a SAEF srl, che rilascerà regolare fattura.

Il pagamento andrà effettuato tramite bonifico bancario intestato a:
SAEF srl
CREDITO VALTELLINESE
Agenzia Palazzolo s/o
IT 61 W 05216 54900 000000007378

Causale: "Iscrizione di (nominativo personale oppure azienda) al ciclo di incontri **PassionÈimpresa** – N. Abbonamenti - e/o N. Singoli incontri del (segue data)"

L'abbonamento o la singola partecipazione agli incontri di **PassionÈimpresa** possono essere intestate individualmente o all'azienda.



www.saef-fin.com

05

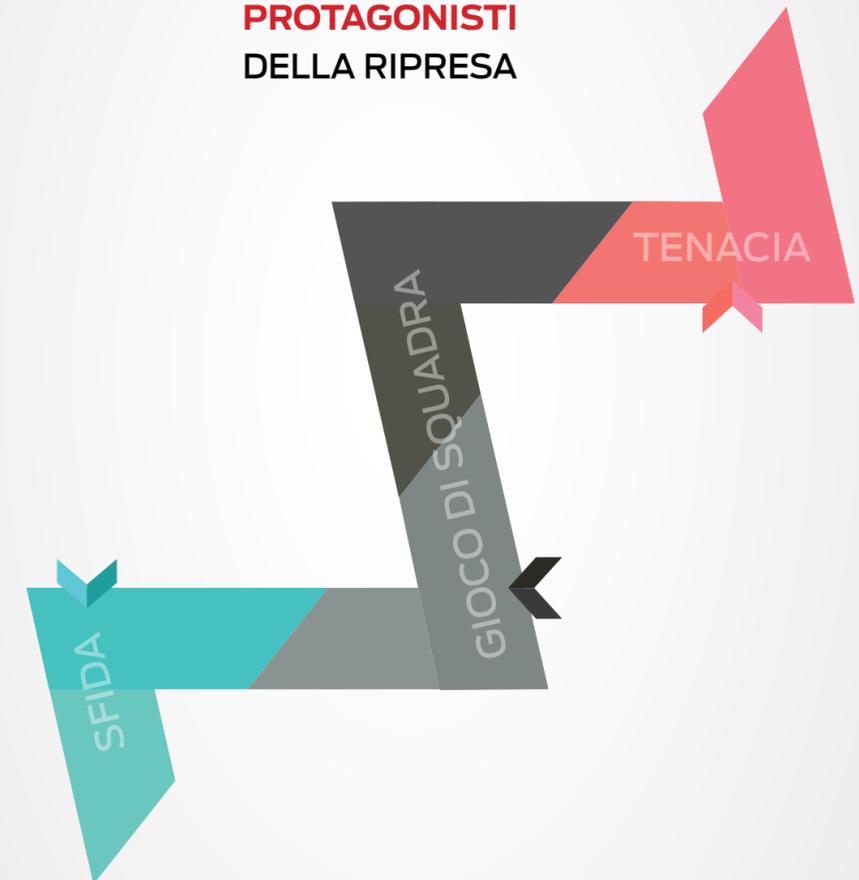
INFORMAZIONI

Segreteria Organizzativa (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00)
Tel. 030 3548380 - Mail: eventi@ellisse.it

Ulteriori informazioni sul ciclo di incontri "**PassionÈimpresa**" saranno reperibili sul sito www.saefacademy.it

PASSIONÈ IMPRESA

TENACIA, SFIDA
E GIOCO DI **SQUADRA**
PER DIVENTARE
PROTAGONISTI
DELLA RIPRESA



3 EVENTI

FORMATIVI DI ALTISSIMO
LIVELLO PER ACCRESCERE
LA MOTIVAZIONE PROFESSIONALE



MANUELA

DI CENTA

“VOLONTÀ E DETERMINAZIONE SONO LE RISORSE PIÙ GRANDI, QUELLE CHE FANNO DAVVERO LA DIFFERENZA TRA UN VINCENTE E UN PERDENTE”

MERCOLEDÌ

30 2015
SETTEMBRE



Il suo sorriso è l'esemplificazione della tenacia: un gesto liberatorio dopo la grande fatica che porta alla vittoria. Molti ricordano quei cinque sorrisi di Lillehammer, nel 1994, quando una tenace ragazza di Paluzza vinse 1 medaglia olimpica in ognuna delle gare a cui partecipò. Cinque podi centrati da una piccola italiana in Norvegia, il Paese dove lo sci nordico è nato.

MANUELA DI CENTA è stata una delle più grandi protagoniste dello sci di fondo mondiale degli anni Novanta. Una predestinata: a 17 anni vestiva già la casacca azzurra. Un palmares unico: 7 medaglie olimpiche, 7 titoli mondiali, 22 titoli italiani, 2 Coppe del Mondo e la medaglia Holmenkollen, riconoscimento tra i più prestigiosi al mondo, nello sci nordico.

Manuela di Centa è l'espressione più cristallina della tenacia: capace di vincere nello sport, di superare le condizioni più avverse, di ascoltare il suo cuore per la sua più grande sfida: essere la prima donna italiana a salire sull'Everest. Ci riuscirà, il 23 maggio 2003, e quell'impresa la consegnerà alla storia!

Semplice, fresca, sorridente, umile. Una donna capace di stupire per la forza che è stata in grado di esprimere in ogni suo ambito: con gli sci ai piedi, con i ramponi sugli scarponi da alpinismo, con abiti eleganti da dirigente.

Il suo pensiero non lascia dubbi: "Volontà e determinazione sono le risorse più grandi, quelle che fanno davvero la differenza tra un vincente e un perdente".



LA TENACIA
PER **GESTIRE**
AL MEGLIO LE POTENZIALITÀ

JURY

CHECHI



GIOVEDÌ

15 2015
OTTOBRE

Jury: come il cosmonauta russo Gagarin, il primo uomo nello spazio. Con un nome così, guardare il mondo dall'alto fa parte del destino. **JURY CHECHI** è il "Signore degli anelli": quattro europei consecutivi, cinque campionati del mondo, Oro alle olimpiadi di Atlanta, Bronzo ai Giochi di Atene a 34 anni. Nella sua "seconda carriera" Jury è l'emblema della sfida: un atleta capace di sconfiggere ogni avversità. Non l'hanno fermato i gravi infortuni e nemmeno la sfortuna. Per questo Chechi è una figura unica!

Il Bronzo olimpico di Atene, al ritorno dopo il ritiro, è un capolavoro da lacrime agli occhi: Jury aveva promesso al padre malato di tornare alle gare se lui fosse guarito. Non solo è tornato, ma ha stupito il mondo intero. La sua vita è stata una Sfida infinita: nella palestra dell'Etruria di Prato, dove ha mosso i primi passi, era il più piccolo e gracile. La sua vita è stata tanto sacrificio; 10 ore di palestra ogni giorno e una convinzione granitica: "con lo sport vivi cose molto belle, ma ne perdi altre. Impari il prezzo di ogni scelta". Ha fatto commuovere il mondo, questo ragazzino di Prato, ha fatto tenere il fiato sospeso a milioni di persone, lo ha meravigliato con un mix di eleganza e forza senza pari, lo ha emozionato, dimostrando che lo sport è uno strumento per realizzarsi e coronare i propri sogni.

La sua esperienza è l'esempio di come la Sfida possa trasformare un uomo in un combattente.



“CON LO SPORT VIVI COSE MOLTO BELLE, MA NE PERDI ALTRE. IMPARI IL PREZZO DI OGNI SCELTA”

LA SFIDA
PER **SCONFIGGERE**
OGNI TIPO DI AVVERSITÀ

JULIO

VELASCO



MARTEDÌ

10 2015
NOVEMBRE

“CHI VINCE FESTEGGIA, CHI PERDE SPIEGA”

Ha ridisegnato il modo di intendere non solo la pallavolo, ma in generale lo sport di squadra in Italia. Ha saputo infondere quella fiducia capace di proiettare lo sport nella sfera dell'emozione, ha insegnato al mondo che si vince solo se si è squadra, che si vince solo insieme.

Una vita avventurosa quella di **JULIO VELASCO**: argentino nato a La Plata nel 1952.

Una vita difficile: nonostante la sua passione grandissima per questo sport, a causa della repressione dei militari golpisti, viene costretto a nascondere questo suo amore. A Buenos Aires inizia la sua carriera vera e propria nel Ferrocarril Oeste.

Ma da quel momento la sua è una rincorsa alla vetta del mondo: quattro campionati argentini consecutivi, Bronzo ai campionati mondiali con l'Argentina da vice allenatore, prima dello sbarco in Italia.

Nel 1985 inizia ad allenare la Panini Modena e vince quattro scudetti consecutivi allenando sconosciuti che sarebbero diventati fenomeni: Luca Cantagalli, Lorenzo Bernardi, Andrea Lucchetta e Fabio Vullo.

Nel 1989 viene chiamato alla panchina azzurra: Oro ai campionati europei, in Svezia, il primo nella storia della pallavolo italiana. Da quel primo trionfo al 1996 è una vera e propria collezione: altri 3 ori europei, 2 mondiali, 5 World League, l'argento olimpico nel 1996.

La sua forza: la capacità di motivare la squadra, di concepire il risultato come frutto del sacrificio di tutti. In una squadra ognuno ha un ruolo ma non esiste un colpevole, c'è un sistema: alla fine "chi vince festeggia, chi perde spiega".



IL GIOCO DI SQUADRA
PERCHÈ **SI VINCE**
SOLO INSIEME